

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ
DEL COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

Verbale n° 9

DATA: 20 aprile 2021

LUOGO: Videoconferenza

ORA DI INIZIO: 19:00

ORA DI FINE: 20:45

MEMBRI PRESENTI: Scardigli, Maffei, Russo, Tomici, Giannandrea, Agostini, Giorgi, Scotti, Gesess, Martinello, Bigini, Barbini, Cardia, Chiellini, Baccellini

ASSENTI GIUSTIFICATI: Berti, Cercaci, Cosimi, Nocchi, Castaldi

PRESIEDONO LA SEDUTA: la referente Cristina Scardigli e la vice referente Azzurra Tomici

VERBALIZZANTI: Cristina Scardigli e Azzurra Tomici

ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO:

1. Intervento dell'Assessore Beniamino Franceschini

Punto 1) all'OdG :

Aprire la seduta la Referente Scardigli dicendo che è stata ripristinata la piattaforma iniziale che permette la registrazione, questa non sarà divulgata ma sarà conservata solo fino all'approvazione del verbale nella seduta successiva ai soli fini di verifica per eventuali richieste di modifica dello stesso.

A quel punto passa la parola all'Assessore Beniamino Franceschini che apre ringraziando per la possibilità di replica rispetto alla sua posizione nei confronti della questione sorta sulla chat di gruppo della CPO inerente ad un messaggio ricevuto da una componente, da parte di un esponente di partito "Signor Claudio Mariani". L'assessore dichiara innanzi tutto, di aver preso contatti con un legale per la gestione della citazione del suo nome in un messaggio privato dove vengono riportate parole a suo nome che non rispecchiano la verità.

Successivamente fa presente che l'incarico di assessore è un incarico politico in stretta dipendenza del Sindaco, di cui deve rendere conto al Consiglio Comunale e ai cittadini. Per questo incarico di tipo politico è tenuto a rapportarsi con il territorio: cittadini, associazioni o forze politiche (di maggioranza o di opposizione) d'altra parte i partiti sono una forma rappresentativa prevista dall'art. 49 della Costituzione Italiana.

Nel messaggio si fa riferimento ad una sua conversazione con il Segretario del principale partito di maggioranza riportando delle parole e dei toni che non sono riconducibili alle sue modalità di comunicazione. Si astiene dall'entrare nel merito del testo del messaggio in quanto messaggio fra privati cittadini (anche se a carattere politico), fa presente che ce ne sono stati altri con altri Segretari

di partito o Consiglieri Comunali proprio in merito all'andamento della CPO e alle attività svolte, che però, proprio in quanto messaggi privati, non sono stati resi pubblici.

L'Assessore ribadisce che si trova spesso a parlare con molte forze politiche a partire da quelle di maggioranza, ma non limitatamente ad esse, e fa presente che dentro la CPO ci sono membri che hanno contatti o legami con forze politiche e associative del territorio, cosa del tutto lecita e naturale.

Fatte queste premesse l'Assessore entra nel merito della conversazione con il Segretario Mariani al quale ha chiesto di attenzionare i dibattiti sulle politiche di genere e di seguire i lavori della CPO per evitare che questa perda collegamenti e riconoscibilità a livello di territorio, stessa richiesta fatta anche ad altri Consiglieri Comunali. L'interpretazione e la comunicazione fatta da Mariani per le sue tesserate è una cosa interna al PD.

L'Assessore ricorda che, a suo tempo, ha sollecitato allo stesso modo tutte le forze politiche a diffondere informazioni sul bando della CPO affinché si ampliasse il più possibile la partecipazione ed alcuni membri che adesso fanno parte della CPO erano presenti in quella occasione.

Si aggancia a questo per rendere noto che, un'altra forza politica non di maggioranza aveva chiesto informazioni sulla riapertura dello stesso a causa di dimissioni e decadenze di membri, dimissioni e decadenze di cui ha chiesto conto alla Referente e di cui poi ha ritrovato traccia di dibattito nei verbali.

Chiarifica che la Commissione ha una valenza politica in quanto per raggiungere gli obiettivi riguardanti il principio di uguaglianza inserito nella Costituzione, la CPO mette in atto delle azioni di carattere "politico" ed è su questi obiettivi e su queste linee di indirizzo che si innesta l'attenzione dei partiti, ma anche delle Associazioni, dei Circoli Culturali e dei cittadini, così come c'è l'attenzione di capire attraverso i verbali cosa la commissione discute e approva.

L'Assessore, pur comprendendo una eventuale sensazione negativa dovuta al messaggio, ribadisce l'autonomia e l'indipendenza della CPO. L'Amministrazione non ha mai dato indirizzi sulle attività, ma soltanto facilitazione e sostegno amministrativo da parte delle istituzioni attraverso le figure della Dr.ssa Fantoni e del Dott. Cecioni: ciò che viene deciso dalla CPO viene sostenuto e diffuso dall'Amministrazione. e questo si evince anche dalla vicenda riguardante la proposta per la "tampon tax" così come non è stata fatta nessuna segnalazione verso il tempo più lungo del necessario, causa Covid, alla costituzione gruppi di lavoro ancora non strutturati in modo definitivo ed aperto all'esterno.

Dichiara, inoltre, di esser stato contattato personalmente, più volte, da componenti della CPO in merito alla gestione della commissione ed anche in questi casi ha ribadito l'autonomia della stessa, esortando sempre a portare in assemblea qualsiasi richiesta.

Fa presente che un voto contrario alla referente implica una presa d'atto della situazione e le eventuali dimissioni della stessa.

Chiude con una nota personale rilevando che la divulgazione di messaggi privati non è apprezzabile se non per denunciare situazioni particolari, ma di solito non lo si fa se coinvolge altre persone. È un fatto disdicevole, che può riguardare figure istituzionali, partiti o associazioni diverse.

Invita poi a una riflessione storica sul bisogno, mai così attuale, di una presenza forte della Commissione Pari Opportunità, ritenendo che non si possano banalizzare le tematiche relative alle politiche di genere. La CPO, secondo Franceschini, deve avere un ruolo di indirizzo e di sviluppo del

dialogo nel nostro territorio su temi fondamentali che rischiano di perdersi nella volgarizzazione e l'abbruttimento del confronto generale.

Conclude chiedendo che la CPO faccia chiarezza al suo interno per non cadere in dibattiti sterili e difficili da gestire. Indica che attualmente non ci sono persone in riserva per entrare in caso di dimissioni che implicherebbero dunque la riapertura del bando. Chiede inoltre, se possibile, di uscire dal dibattito sui verbali. Illustra poi che vi è stato già un confronto sui verbali a livello di commissione consiliare con esplicita richiesta dell'opposizione di pubblicazione degli stessi in tempi stabiliti. I verbali sono atti pubblici che garantiscono la correttezza del lavoro della CPO e l'informazione ai cittadini, ma non devono diventare una forma di controllo esterno. L'assessore ricorda, infine, che lui stesso si è fatto promotore dell'impegno da parte del CC di accogliere qualsiasi modifica la CPO volesse apportare all'uso del linguaggio nel regolamento, proprio come segno di autonomia della Commissione nei confronti dell'Amministrazione.

Interviene Martinello per affermare che le proprie contestazioni sui verbali erano in merito alle modifiche apportate al proprio verbale che ritiene essere non veritiere, l'Assessore risponde che non entrerà nel merito della compilazione dei verbali, perché spetta alla Commissione decidere come deve essere fatto, chiede, però, di non rendere centrale il ruolo degli stessi, pur ritenendo ovviamente normali le rettifiche; il dibattito di metodo con cui redigerlo va affrontato in assemblea e non si può chiedere, come è successo da più persone, un suo intervento in merito.

Martinello ribadisce che le sue contestazioni sono state portate in assemblea.

La referente interviene rilevando che il verbale sta diventando il fine ultimo della CPO, perdendo così di vista gli obiettivi che la Commissione stessa si è data; ritiene dunque che un verbale sintetico, che non riporti in modo dettagliato gli interventi e le parole di ognuno, ma una visione d'insieme del dibattito e delle decisioni assunte può evitare che l'attenzione si focalizzi sulla stesura degli stessi piuttosto che sul raggiungimento di obiettivi comuni. Puntualizza che se, però, la CPO ritiene così fondamentale la modalità di stesura del verbale, l'assemblea può redigere un proprio regolamento interno. Ribadisce che secondo lei, chi presiede una seduta, controfirmando il verbale stesso, deve avere diritto a dire la propria opinione sul verbale stesso, quantomeno sui propri interventi,

Conclude facendo notare che quando i verbali sono stati sintetici, non superficiali, ma rappresentativi del lavoro e del dibattito svolto in modo generale, non ci sono state contestazioni, per cui secondo lei, la strada da intraprendere affinché i verbali siano utili, fruibili e leggibili anche da chi non fosse presente, resta questa.

Interviene Giorgi indicando una questione di metodo e di rispetto delle leggi. La prima questione riguarda la possibilità di modifica da parte della Referente del verbale, che lei ritiene non sia giustificabile, la seconda questione riguarda la privacy rispetto a nomi di soggetti terzi. Giorgi riporta la richiesta che il verbale fosse modificato in sede di pubblicazione con l'omissione dei nomi, secondo lei a rispetto della normativa sulla privacy. Ribadisce la disponibilità, insieme alle altre legali, Giannandrea e Maffei, a stilare un regolamento nel rispetto della normativa e della legge,

Segue una lunga discussione in merito alla pubblicazione del verbale della seduta del 1 aprile pubblicato senza omissione dei nomi con interventi di Giorgi, Maffei, Tomici e Scardigli che espongono la loro opinione in merito alla questione, sulle modalità e le possibilità di trasmissione dello stesso in forme diverse come comunicazione interna e come pubblicazione ufficiale.

Chiede di intervenire Gesess la quale riporta la discussione sul punto all'OdG dichiarandosi delusa sia del messaggio in oggetto sia, in parte, della spiegazione dell'Assessore Franceschini. Ricorda il percorso di riforma della CPO e riporta le sue speranze di "laicizzazione" della stessa nei confronti dei partiti.

Rinnova il proprio dubbio riguardo l'elezione come Referente e Vice Referente di due esponenti della medesima lista Civica. Ricorda inoltre il suo impegno nelle attività della CPO. Afferma che questo evento ha fatto decadere il rapporto fiduciario nei confronti delle colleghe della Commissione. Ribadisce la necessità di separare il potere politico dei partiti da quello della CPO che è un organo di partecipazione dei cittadini. Conclude affermando che talvolta, forse a causa del Covid, si è sorvolato sulla forma, ma che la forma è sostanza, rilevando che questa è stata un'occasione persa e se ne rammarica come donna e cittadina.

La Referente ripete la sua risposta in merito all'appartenenza alla Lista Civica affermando che ne ha fatto parte come libera cittadina e non come iscritta a qualche partito, indicando come suo fine ultimo la possibilità di fare "qualcosa insieme" per la comunità. A questo si associa anche la Vice Referente.

Viene ribadito che un clima simile impedisce di raggiungere gli obiettivi della CPO che si estendono oltre le politiche di genere, verso tutte le diversità e le fragilità per le quali la CPO può fare la differenza.

Chiede di intervenire la Dott.ssa Fantoni, presente solo a titolo di supporto della piattaforma istituzionale, per alcuni chiarimenti riguardo alle relazioni dell'Ufficio con la CPO. Riguardo alla questione dei verbali chiarisce che, proprio per l'autonomia della CPO, l'Amministrazione non ha autorizzazione a modificare i verbali delle sedute che vengono pubblicati così come inviati. Ribadisce inoltre che l'Amministrazione viene consultata solo in merito alla possibilità e alle modalità di effettuazione di un percorso e non in merito alle scelte.

Chiede di intervenire l'Assessore per esplicitare che si deve giungere agli Uffici amministrativi solo a conclusione del percorso interno alla CPO per evitare sovrapposizioni come nel caso della Tampon Tax. Viene sollevata anche la questione della conservazione dei doppi verbali digitali, sulla quale bisognerà valutare le modalità effettuate.

Chiede la parola Maffei, la quale esprime il suo apprezzamento nei confronti dell'intervento dell'Assessore, ma evidenzia il suo smarrimento, anche a nome di Giorgi e Giannandrea, nei confronti delle parole espresse nel messaggio, soprattutto sulle motivazioni di tali parole e sulla percezione di ingerenza da parte dei partiti, smarrimento e perplessità ai quali, a suo parere non è stata data risposta.

Vengono rese pubbliche le dimissioni di due componenti: Castaldi e Cercaci.

La Referente ribadisce la differenza fra il significato delle parole "politica" (che si occupa dei cittadini) e "partito" e propone di provare a strutturare un percorso di tipo diverso, incentrato sulla costruzione del "gruppo", della fiducia reciproca, delle strategie, al di là delle relazioni e delle ideologie personali, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi comuni.

Giorgi ribadisce il suo allineamento con le idee di Maffei ed evidenzia una mancanza di spiegazioni da parte delle colleghe coinvolte nel messaggio. Segue anche Giannandrea.

Rispetto alla richiesta di Nocchi, impossibilitata ad essere presente perché in servizio come volontaria presso il centro vaccini, di leggere ufficialmente una riflessione personale, sui fatti che la vedono

coinvolta, inviata via mail alle componenti della CPO, Gesess si oppone motivando che non sia una forma corretta di procedere, dopo di che lascia la seduta.

Franceschini rende noto che il messaggio in oggetto è stato inoltrato in molte chat di vari organi politici e di gruppi consiliari, con diffusione del suo nome in modo improprio, per questo chiede di avere lettura della mail di Nocchi che gli viene inoltrata dalla Referente.

L'Assessore evidenzia, per chiarezza, che esistono contatti di alcune componenti della CPO con tutti i gruppi consiliari, tanto è vero che ci sono state mozioni derivanti da idee e proposte scaturite all'interno della Commissione stessa.

Interviene Bigini che esprime la propria perplessità su quale scopo possa avere questa polemica e ritiene che forse sia stato dato troppo spazio ad un "caso" di cui non coglie il senso. Fa inoltre una riflessione sulla trasversalità delle decisioni assunte dalla CPO fino ad oggi. Si auspica che le attività della CPO possano proseguire continuando a perseguire gli obiettivi comuni scelti, che sono molti ed interessanti. Esprime il suo bisogno di snellire i percorsi, non incancrendosi troppo sulla forma e sui regolamenti, che sono sì importanti, ma rischiano di togliere sostanza agli obiettivi.

Martinello chiede all'Assessore informazioni in merito alle conseguenze delle dimissioni e la Referente aggiunge la domanda effettuata in altra sede da Gesess rispetto alla scelta dei 5 membri straordinari.

L'Assessore risponde che verrà riaperto il bando con indicazione del numero dei membri che dovrà essere sostituito. Alla chiusura del bando verrà convocata la Commissione Consiliare per analizzare i curricula e verrà fatta una graduatoria, se ci saranno dei candidati risultati sovrannumerari verrà costituita una graduatoria delle riserve. Alla domanda di Giannandrea sulle attività della CPO, Franceschini afferma che la CPO rimane nel frattempo funzionante.

Rispetto ai membri straordinari non sono pervenute proposte né dal Sindaco né dal Consiglio Comunale, inoltre in questa situazione di normativa ANTI Covid a distanza, inserire nuovi membri senza poterli conoscere personalmente, poteva essere destabilizzante.

L'Assessore lascia la seduta ribadendo la propria disponibilità e il proprio apprezzamento riguardo al lavoro svolto fino ad oggi dalla Commissione.

La seduta si conclude con la decisione di prendersi un po' di tempo per permettere ad ogni membro una riflessione personale in merito alla propria posizione.

Viene stabilito di indire una nuova seduta nella prima metà di maggio.